

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dagli anime in tv al sogno di diventare interprete: la passione di Maia per il giapponese

Leda Mocchetti · Tuesday, August 2nd, 2022

Metti un pomeriggio in tv un anime giapponese. Lupin, Geeg Robot...in tanti da piccoli – ma anche da grandicelli – li hanno visti in tv, e più di qualcuno si è appassionato alle vicissitudini del ladro gentiluomo e di Hiroshi Shiba. **Maia Barbuiyan, studentessa del liceo Cavalleri di Parabiago, però, non si è fermata ai “cartoni animati”:** dai pomeriggi davanti alla tv è nata **una passione vera e propria per la lingua giapponese** che poco a poco si è trasformata nel sogno di diventare interprete dal giapponese.

«Goldrake, Geeg Robot, Daitan 3, Lupin... e potrei andare avanti un bel po': sono i “cartoni animati” che mio padre mi faceva vedere da piccola, che poi ho scoperto chiamarsi anime – racconta Maia -. **Quel piccolo passatempo pomeridiano con mio padre è diventato infatti la mia passione** e ho iniziato a cercare sempre più anime per conto mio online, anche in lingua originale, ovvero in giapponese. A furia di vederli **ho cominciato a ripetere le parole, le frasi più comuni e ho cominciato a notare che questa lingua mi piaceva molto**, tanto che ho provato ad impararla per conto mio ma non sapevo dove guardare né da dove partire».



È stata la madre di Maia a farle conoscere i **corsi di giapponese che l'associazione GB Giappone organizza in biblioteca a Cerro Maggiore**. E lei, dopo qualche titubanza iniziale legata soprattutto alla timidezza, decide di fare un tentativo. «Inizialmente ero titubante e spaventata, soprattutto perché non sapevo con che persone mi sarei ritrovata, e a causa della mia natura molto timida e chiusa di quel tempo ho rinunciato a partecipare. **L'anno dopo, però, ho preso coraggio e ho deciso di iscrivermi al corso**, spinta dal fatto che partecipava anche una ragazza quasi della mia stessa età. Inutile dire che non c'era niente di spaventoso e nessuno era un oni (orco in giapponese, ndr) pronto a divorarmi, anzi, **erano tutte persone squisite che sono assolutamente felice di aver incontrato**».

Poco per volta, poi, sono arrivati anche i primi esami. «Piano piano **ho iniziato a costruire la mia base di giapponese** imparando prima l'hiragana, poi il katakana e i primi kanji – aggiunge la studentessa -. Il mio primo esame di giapponese è stato proprio sui kanji (caratteri usati nella scrittura giapponese, ndr): a giugno dello scorso anno nella scuola giapponese di Milano **ho sostenuto il “Kanji Kentei” 10 kyu, il livello più basso di questa tipologia di esami**, che necessitava la conoscenza dei primi 80 kanji. Grazie agli insegnamenti della mia insegnante Yoko Takada e al mio impegno sono riuscita a passarlo assieme ai miei compagni».



«Quest’anno invece abbiamo affrontato il Kanji Kentei 9 kyu, lo step successivo e ovviamente più difficile, per il quale dovevamo conoscere 160 nuovi kanji oltre a quelli passati – prosegue la giovane -. Ci abbiamo impiegato diverse settimane, sotto la guida sia di Yoko che della nuova insegnante Miho, per impararli tutti e sia io che i miei compagni eravamo un po’ intimoriti perché, da come Yoko ce ne parlava, **sembrava che questo esame fosse una montagna insormontabile**. Ovviamente leggere, scrivere e imparare le diverse pronunce dei kanji una volta sola non bastava, per cui tutti quanti noi abbiamo svolto svariati esercizi per ricordarceli e grazie a ciò il temibile 9 kyu mi è apparso sì più difficile, ma non impossibile. Anche se **devo ammettere che alcuni quesiti mi hanno messo a dura prova**, tanto che, terminato l’esame, quegli spazi che avevo sicuramente compilato in modo errato mi hanno fatto dubitare della riuscita».

E adesso Maia è già pronta a mettere nel mirino i prossimi obiettivi. «Venerdì 29 luglio mi è arrivata una foto dalla mia insegnante Yoko: **era il libretto ufficiale dell’esame** che arriva ogni volta che se ne svolge uno insieme ad **un messaggio che diceva “?????” ovvero “Complimenti”** – conclude Maia, che ringrazia le sue sensei Yoko, Giulia e Miho e i compagni -. Ero riuscita a superarlo! Ho saltato di gioia per casa, ero troppo felice, i miei sforzi erano stati ripagati e un altro passo verso la conoscenza del giapponese era stato fatto. **Il prossimo obiettivo è l’esame JLPT N5 che si terrà a ottobre a Venezia**, che grazie ai due precedenti esami dovrebbe essere più semplice da svolgere. **Il mio sogno di diventare un’interprete di giapponese si sta avvicinando sempre di più**, continuerò ad impegnarmi come ho sempre fatto ed ad imparare sempre di più con il corso GB Giappone».

This entry was posted on Tuesday, August 2nd, 2022 at 11:19 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.